

Pandino, 24 marzo 2011

Alcune note sul Bilancio di Previsione per il 2011 del Comune di Pandino

Il Bilancio Previsionale per il 2011 che il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare questa sera è il risultato di un difficile esercizio di equilibrio tra la scarsità delle risorse disponibili, a causa dei tagli operati dal Governo sui trasferimenti, e la necessità di mantenere un livello di servizio equo e attento alle esigenze della società pandinese. Nell'anno in cui si sta per realizzare il tanto reclamizzato federalismo fiscale i comuni sono messi in ginocchio, costretti a tagliare servizi di primaria importanza, limitati nella loro capacità operativa da norme ottuse di un controllo rigidamente centralista e palesemente anticostituzionali, privati della possibilità di utilizzare le risorse proprie per finanziare gli investimenti e, quindi, lo sviluppo.

In un momento di crisi come quella in corso, molti comuni, ed il comune di Pandino è certamente tra questi, potrebbero svolgere un ruolo di stimolo per l'economia e per la società, sostenendo chi è in difficoltà e favorendo con i propri investimenti la ripresa dell'attività economica. E invece ci vengono sottratte le risorse di parte corrente con cui aiutare i più deboli e, allo stesso tempo, ci viene impedito di utilizzare quelle in conto capitale che abbiamo e che potrebbero entrare nel circolo virtuoso dell'economia nazionale. Ci viene detto che non ci sono i soldi e quindi che non possiamo usare neppure quelli che abbiamo, salvo poi scoprire che, mentre ai comuni vengono tolti o congelati miliardi di euro, la spesa complessiva dello stato continua ad aumentare: una beffa.

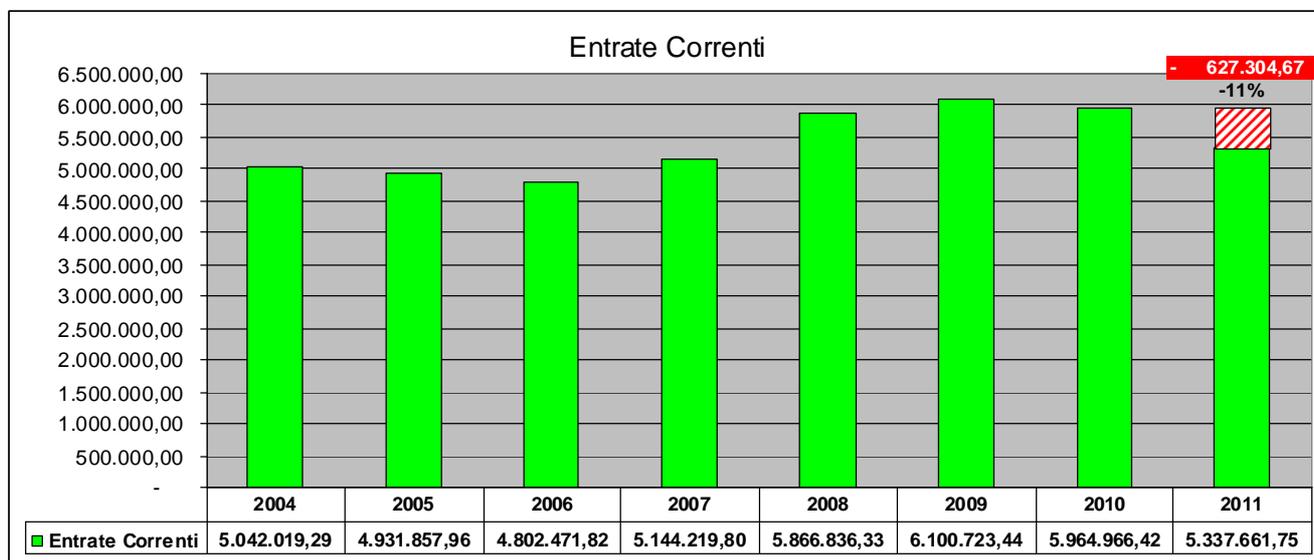


Fig. 1: Trend delle Entrate Correnti

Nel 2011 il comune di Pandino dovrà rinunciare a circa **600.000 €** di entrate, l'11% del bilancio di parte corrente. Per poter colmare questo enorme buco siamo dovuti intervenire in tutti i settori e, con molta fatica, siamo riusciti a mantenere un livello di servizio che, date le circostanze, possiamo definire ancora accettabile.

Un'altra azione necessaria è stata quella di adeguare le tariffe: **abbiamo un governo che non mette le mani nelle tasche dei cittadini, in compenso costringe i comuni a farlo per lui.** Abbiamo

però cercato di limitare gli interventi a quei servizi le cui tariffe non venivano toccate da anni e che oggettivamente avevano necessità di essere adeguate (come TARSU, asilo nido, cimiteri, occupazione del suolo pubblico). A partire dal prossimo anno scolastico per il servizio di trasporto, finora gratuito, chiederemo una compartecipazione di un euro al giorno. Anche la scuola materna paritaria di Pandino vedrà aumentare le proprie rette perché il comune non potrà più erogare in futuro i 200.000 € annui versati finora. Stiamo lavorando per minimizzare l'impatto nel tempo di questa situazione, anche se non sarà facile perché entriamo nel campo minato della situazione in cui versa la scuola italiana che tutti conoscono bene.

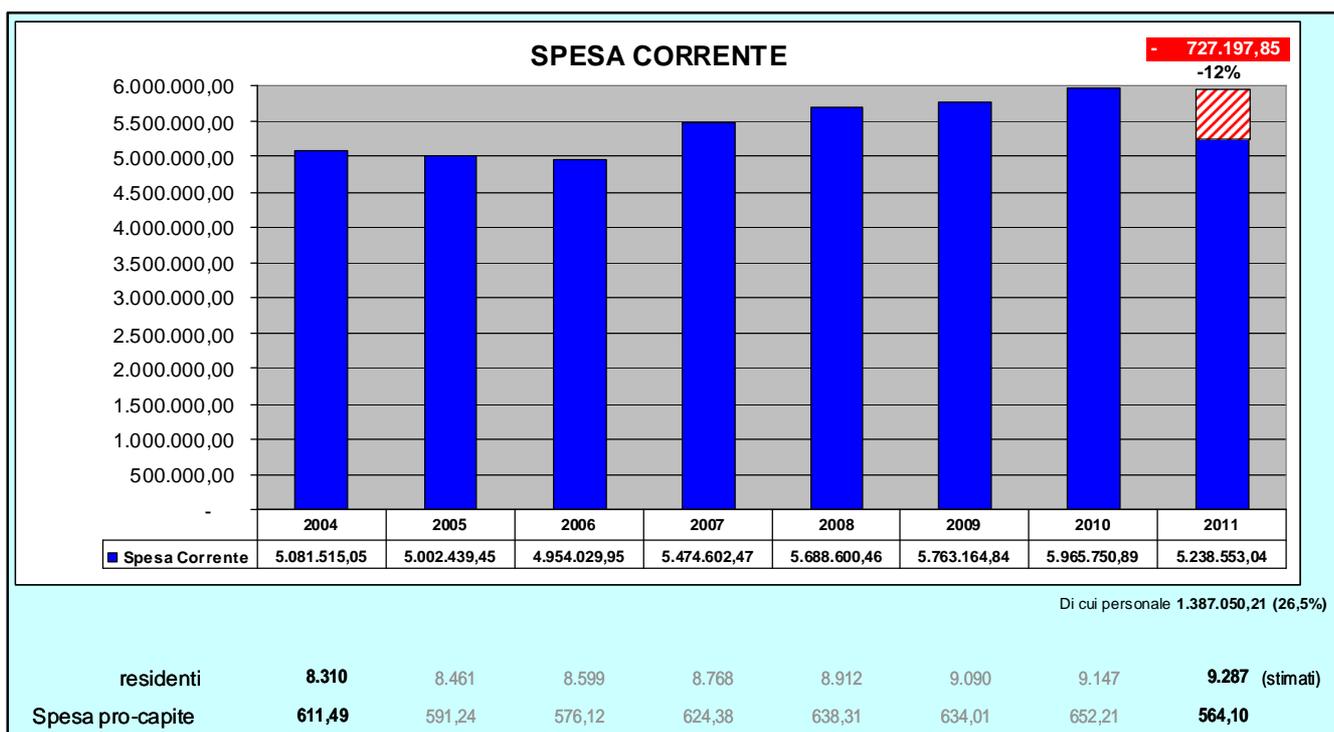


Fig. 2: Trend della Spesa Corrente

La Lega Nord continua a ripetere che è giunta l'era del federalismo fiscale e dell'autonomia. Bene, dico io, però osservo che mai come oggi i comuni sono privati anche della facoltà di decidere come spendere i pochi soldi che gli sono rimasti. Faccio solo un esempio: se si dovesse guastare uno dei nostri automezzi, che sono tutti piuttosto "vecchiotti" - magari quello che effettua i trasporti per i nostri servizi sociali, oppure quello dei vigili - la sua sostituzione ci sarebbe proibita per legge, perché la legge finanziaria dice che le spese per gli autoveicoli nel 2011 non possono superare l'80% di quanto è stato speso due anni fa, che per noi vuol dire poco più dei soldi che saranno necessari per pagare bolli, assicurazioni, benzina e qualche piccola riparazione. Potrei fare altri esempi altrettanto edificanti.

Da un governo in cui la Lega ha un ruolo così rilevante mi sarei aspettato di tutto ma non di veder colpire così duramente le autonomie locali: stanno facendo il contrario di quello che dicono, ed è bene che la gente lo sappia.

Sempre la Lega ci dice che l'implementazione del federalismo si completerà nel 2014, e poi non avremo più problemi. A parte che nessuno ha ancora capito a cosa sia dovuta tutta questa sicurezza, ma ammettiamo pure per un istante che sia una cosa seria: già sappiamo che nel 2012 a Pandino saranno tolti ulteriori 300.000 € di trasferimenti (quindi 300.000 € di tagli ulteriori

rispetto a quelli già fatti con questo bilancio), mentre di quelli che rimangono nessuno sa ancora quanti saranno, dato che con il recentissimo decreto sul federalismo municipale tutti i trasferimenti sono stati cancellati.

Stante questa situazione vorrei sapere: **come faranno i comuni ad arrivarci vivi al 2014?** (l'affermazione non è mia, ma del presidente dell'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani).

Tornando al bilancio, la parte relativa agli investimenti è fortemente penalizzata dai vincoli imposti dal Patto di Stabilità. Negli anni scorsi la nostra strategia finanziaria ci ha consentito di fare molto mantenendo l'indebitamento molto basso, ma da un paio d'anni anche noi, come molti comuni, siamo impossibilitati ad utilizzare le nostre risorse e siamo praticamente fermi.

Nel 2011 abbiamo in programma di realizzare la ristrutturazione della scuola elementare di Nosadello, completando così il grande programma avviato cinque anni fa di adeguamento delle strutture scolastiche del comune. Altri interventi minori dipenderanno dall'andamento delle entrate.

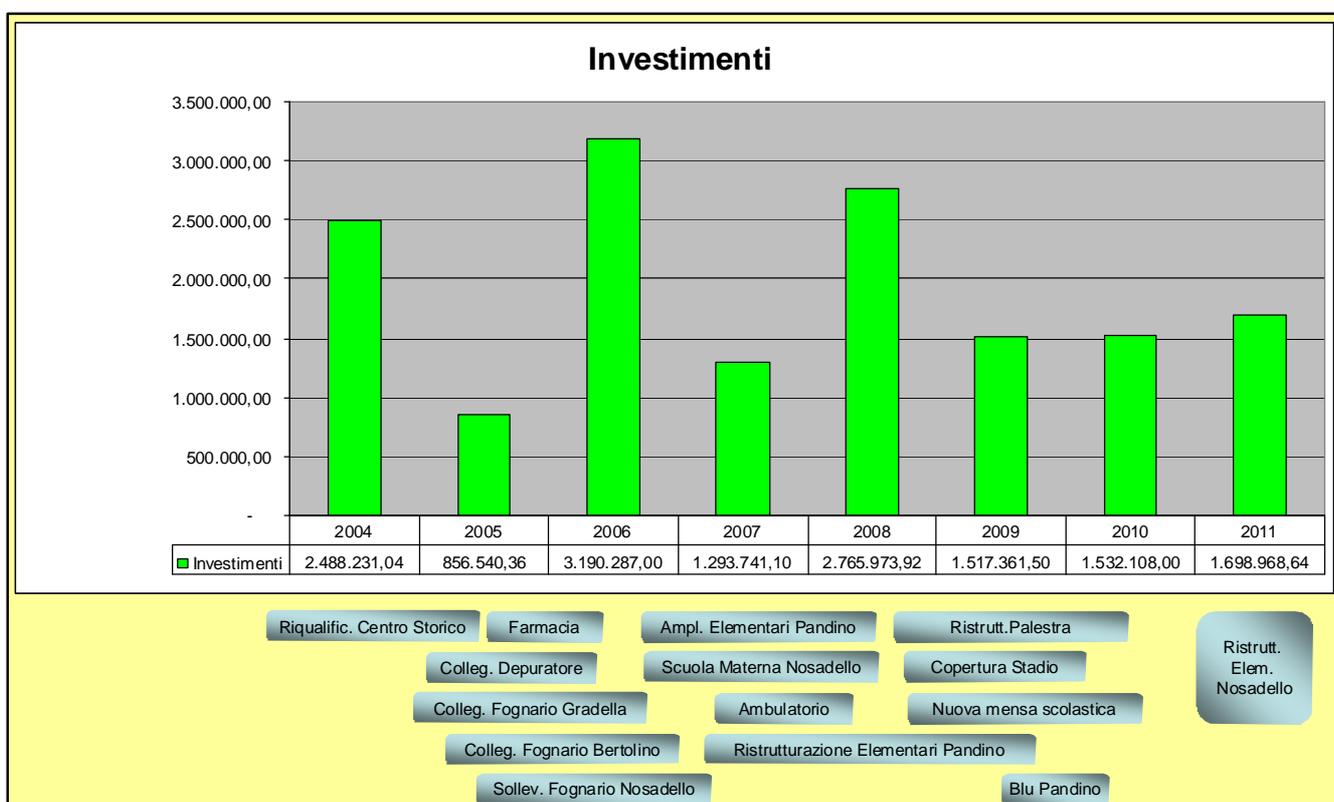


Fig. 3: Gli Investimenti in sintesi

In conclusione, non è un momento facile per il Comune di Pandino e per i comuni in generale. La presentazione di un bilancio previsionale dovrebbe essere il momento in cui illustrare la prospettiva verso il futuro e la realizzazione del programma amministrativo, avendo:

1. la coscienza delle proprie capacità
2. la disponibilità delle proprie forze
3. l'autonomia delle proprie decisioni

Queste sono le condizioni necessarie per trasformare una volontà politico-amministrativa in fatti concreti di cui la gente può valutare i risultati. Questo sì che è federalismo, e quando ai comuni sarà data la possibilità di operare in queste condizioni allora potremo dire che il federalismo è stato fatto.

Invece sta succedendo il contrario: solo tre anni fa i comuni erano molto più vicini al federalismo di quanto non siano oggi.

In questi tre anni abbiamo perso

- **la disponibilità delle nostre risorse:** prima ci hanno tolto l'ICI, l'unica imposta davvero federalista, poi hanno congelato la capacità impositiva, quindi impedito l'uso degli avanzi di amministrazione e del patrimonio comunale, infine è stato di fatto proibita l'assunzione di mutui
- **buona parte dell'autonomia delle nostre decisioni:** ciascuna delle leggi finanziarie di questi anni contiene norme che limitano la possibilità dei comuni di decidere come impiegare le proprie risorse. Ho fatto l'esempio degli automezzi, ve ne sono molti altri. Uno dei principi fondanti del federalismo è la responsabilità delle proprie azioni: io decido cosa fare e come farlo. Se sbaglio o non ottengo il risultato atteso sarò sanzionato direttamente dai miei concittadini. Se commetto degli illeciti, sarò perseguito dalla magistratura ordinaria o contabile. Ma devo poter decidere io, mentre oggi succede che per poter assumere un dipendente se ne devono prima andare in cinque, altrimenti ciccia. Succede che non posso affidare una consulenza per fare un progetto o per valutare un'operazione complessa, perché la legge dice che in consulenze posso spendere solo il 20% di quello che ho speso nel 2009: spiccioli. E così quel progetto non si può fare, anche se ho i soldi, e quell'operazione me la devo risolvere da solo, magari sbagliando.

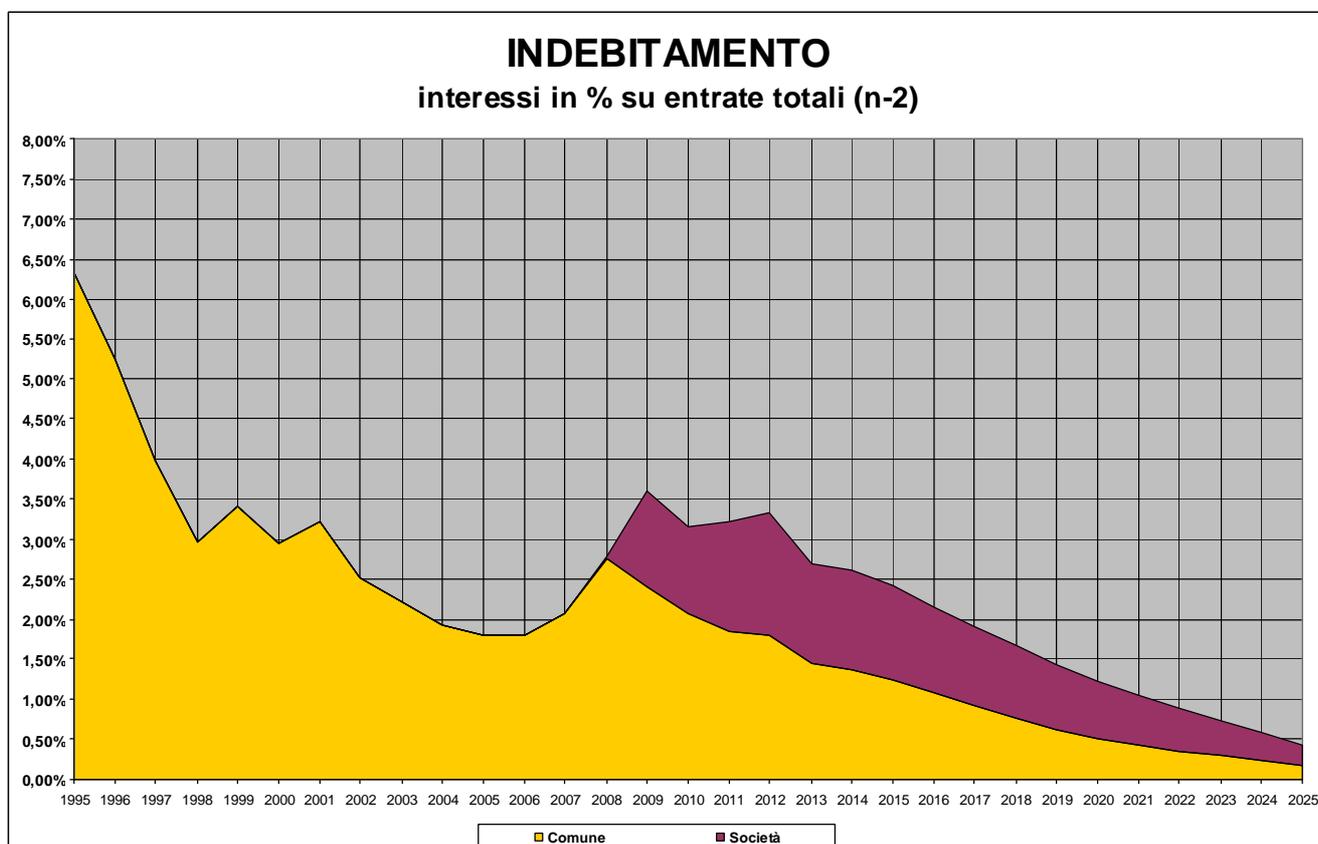


Fig. 4: La situazione debitoria del Comune di Pandino. Il massimo consentito è l'8%

Ci rimane solo la coscienza delle nostre capacità, che da sola non basta. Non basta per condurre a termine un programma ambizioso, non basta per realizzare opere pubbliche, non basta per essere davvero agenti del cambiamento, dello sviluppo, della crescita civile, sociale, economica e culturale di una comunità.

Non posso che augurarmi che questa brutta stagione della politica italiana si concluda al più presto, e che la classe dirigente di questo paese possa ritrovare la direzione che ha perso.

Quello che ci manca è una chiara visione strategica del nostro futuro, una stella polare da seguire con coerenza e determinazione invece di ridurre la politica all'inseguimento quotidiano dei risultati dell'ultimo sondaggio.

Non sarà semplice, ma l'Italia e gli italiani hanno sempre dimostrato di sapersi risollevarsi nei momenti più difficili. Bene, allora **Forza Italia** (dico agli italiani, non al partito) questo è proprio uno di quei momenti, diamoci da fare!! Spazio alle donne e agli uomini di buona volontà.

Donato Dolini

Sindaco di Pandino

